

Allegato 3.1 Estratto V.A.S. Comune di Piovene Rocchette

AMBIENTE UMANO

Ambiente edificato

Il tessuto urbanistico centrale di Piovene Rocchette si sviluppa nella zona di pianura a ridosso degli ambiti boschivi delle prealpi vicentine. Spiccano due importanti aree industriali, una delle quali crea una saldatura con l'area industriale di Carrè.

Attività produttive

Spiccano due importanti aree industriali, una delle quali crea una saldatura con l'area industriale di Carrè.

7.1

Tavole grafiche comparative Stato attuale/stato di progetto

In allegato al presente lavoro, al fine di rendere più immediata la comprensione della variazione dello stato di progetto rispetto lo stato attuale, viene presentata una serie di tavole grafiche comparative stato attuale/di progetto (suddivise per temi ambientali) con evidenziati i singoli ATO.

7.1.1

Aria

Gli ATO con punteggio più basso, comunque non inferiore alla media provinciale, sono quelli di pianura (ATO 2, 3, 4). Per essi si rileva una situazione dicriticità determinata in particolare dalle elevate emissioni di anidride carbonica e biossido di azoto legata alla presenza degli ambiti urbanizzati. Buona è invece la qualità dell'aria per l'ATO 1, quello a contesto naturalistico, che rappresenta una porzione molto consistente del territorio comunale.

Nell'ipotesi di progetto, a seguito degli interventi di espansione edilizia e dell'aumento dei residenti previsti, vi saranno condizioni peggiori nell'ATO residenziale (ATO 2) di Piovene Rocchette. Nessuna variazione si registra nel resto del territorio.

7.1.2

Clima

L'ATO 2 e 3.1 patiscono livelli di emissione di metano piuttosto elevati, oltre la media provinciale; ciò determina una condizione critica. Condizioni complessivamente migliori si hanno invece per gli altri ATO.

Nell'ipotesi di piano la situazione porta ad un lieve miglioramento per l'ATO 2 urbano, ad un peggioramento per l'ATO 3.2, oggetto di espansione dell'area industriale, a nessuna variazione per gli altri ATO, incluso l'ATO 3.2.

7.1.3

Acqua

La componente Acqua, dalle analisi eseguite, non ha rilevato particolari criticità indotte dalle attività comunali e i punteggi sono risultati positivi, in linea con la media provinciale. L'ATO 3.2 patisce uno scarso sviluppo della rete fognaria. Nell'ipotesi del piano la situazione migliora per quasi tutti gli ATO, eccettuati gli ATO 2 e 3.1 dove non si registrano variazioni.

7.1.4

Suolo e Sottosuolo

Un discorso analogo a quanto già scritto per il sistema Acqua è possibile fare per questo sistema. I punteggi risultano in linea con la media provinciale allo stato attuale.

Nell'ipotesi del piano la situazione migliora per quasi tutti gli ATO, eccettuati gli ATO 2 e 3.1 dove non si registrano variazioni.

7.1.5

Flora e Fauna

La componente Flora e Fauna è la componente ambientale più critica unitamente alla Biodiversità e le Zone Protette per gli ATO con destinazione residenziale e produttivo, dove cioè limitati o assenti sono gli spazi naturali o naturiformi (ATO 2 e 3). Nel caso dell'applicazione del Piano la situazione non migliora, anzi subisce un peggioramento per gli ATO 2 e 3.2, a seguito degli interventi di espansione. Infatti l'aumento di superficie urbanizzata e riduzione della capacità di ospitare fauna, comporta un'ulteriore incidenza di notevole peso. Anche nell'ATO 4 si assiste ad una variazione negativa conseguentemente alla realizzazione di infrastrutture viarie.

7.1.6

Biodiversità e zone protette

All'interno del territorio in esame, gli impatti maggiori sono a carico della componente ambientale "Biodiversità e zone protette". Tale situazione è comune a tutti gli ATO ed è dovuta al basso grado di naturalità che si esplicita nella mancanza di aree a Parco naturale e di aree a ricostruzione ambientale.

Nell'ipotesi di piano, la situazione migliora rispetto allo Stato attuale per gli ATO 1 e 2, investendo più della metà della superficie territoriale. Il Piano condiziona positivamente la componente biodiversità grazie alla creazione di aree di ricostruzione ambientale, che producono un incremento del grado di naturalità, perseguito attraverso la tutela ed il miglioramento delle valenze naturalistiche (progetto della Rete ecologica), ma anche attraverso l'interposizione di zone a maggior naturalità tra le aree urbanizzate. Le aree denominate a ricostruzione ambientale, costituite da fasce vegetative, le siepi e boschetti, possono fungere

infatti da filtri ambientali in grado di attenuare il livello d'impatto tra le zone urbane ed il territorio cosiddetto "aperto" mantenendo invariata la biodiversità.

7.1.7

Paesaggio e territorio

Allo stato attuale punteggi negativi sono a carico dell'ATO 2, quello a contesto urbano dove la percentuale di superficie edificata risulta di molto superiore alla media di riferimento, mentre quella boscata di molto inferiore.

Nell'ipotesi di progetto la situazione rimane sostanzialmente invariata per tutto il territorio. La diminuzione del punteggio che si evidenzia a carico degli ATO 3.2 e 4 è poco significativa, in quanto di lieve entità, e quindi non sostanziale; i punteggi, in ogni caso, rimangono positivi.

7.1.11

Valutazione Ambientale complessiva

La tavola sintetizza i punteggi finali che ciascun ATO assume nelle tre principali ipotesi considerate: stato attuale, ipotesi di progetto, ipotesi zero.

Come si può notare, l'applicazione del Piano (Ipotesi di Progetto) comporta un miglioramento rispetto alla situazione attuale per tutti gli ATO, ad esclusione dell'ATO 2 dove non si verificano variazioni.

Nell'ipotesi di non intervento (Ipotesi Zero) si avrebbe una variazione negativa, quindi un peggioramento, per gli ATO in cui sussiste la maggiore pressione antropica, ovvero gli ATO 2 e 3.2. Come già precedentemente accennato, l'opera del PAT tende all'individuazione ed alla formazione di ambiti comunali ben distinti la cui gestione comporti una maggiore sistematicità nello sviluppo e nell'occupazione di suolo. In questo modo è possibile dare spazio alle cosiddette "aree di rete ecologica" all'interno degli ambiti naturalistici ed agricoli, la cui funzione è quella di creare delle zone di ammortizzazione o transizione, denominabili anche come "zone cuscinetto", al limite dell'edificato.

Sempre estratto dalla VAS del Comune di Piovene Rocchette, circa la:

COMPATIBILITÀ IDRAULICA

La relazione di compatibilità idraulica del P.A.T. del Comune di Piovene Rocchette, segue le indicazioni operative per la "Valutazione di compatibilità idraulica per la redazione degli strumenti urbanistici" contenute nella D.G.R.V. n°1322 del 10 maggio 2006. Essa prevede "che lo studio sia costituito dalla verifica di compatibilità della trasformazione urbanistica con le indicazioni del P.A.I. (Piano di Assetto Idraulico) e degli altri studi relativi a condizioni di pericolosità idraulica nonché dalla caratterizzazione idrologica ed idrografica e dalla indicazione delle misure compensative".

Come suggerito dalla DGR n° 1841 del 19/06/2007 viene caratterizzata la vulnerabilità idraulica del territorio comunale, analizzando le singole Zone Territoriali Omogenee individuate (ATO, DIM n°1444 del 2/4/1968) e segnalando gli interventi previsti dal PAT che ricadono in aree soggette a rischio o pericolosità idraulica.

L'autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione non individua nessuna area a rischio o pericolosità idraulica all'interno del Comune di Piovene Rocchette.

Prima di procedere alla caratterizzazione della vulnerabilità idraulica delle singole ATO è necessario fare una precisazione; il Piano Provinciale di Protezione Civile riporta un'area soggetta a rischio idraulico "R1", su segnalazione del Consorzio di Bonifica Medio Astico Bacchiglione, che interessa parzialmente le ATO 3/1 e 3/2. Successivamente alla stesura del Piano Provinciale di Protezione Civile sono stati eseguiti interventi che hanno reso la zona in questione sicura dal punto di vista idraulico eliminando il rischio precedentemente segnalato.

Tra le raccomandazioni espresse nella relazione di compatibilità idraulica, si consiglia inoltre:

Smaltimento delle acque meteoriche provenienti da coperture e piazzali di aree private mediante dispersione sul suolo all'interno della proprietà stessa. Realizzazione delle superfici scoperte, quali percorsi pedonali e piazzali utilizzando accorgimenti tecnici che favoriscano l'infiltrazione delle acque nel terreno.

Realizzazione in aree di verde pubblico delle strutture d'infiltrazione per le acque meteoriche provenienti da strade, piazzali e aree a verde.

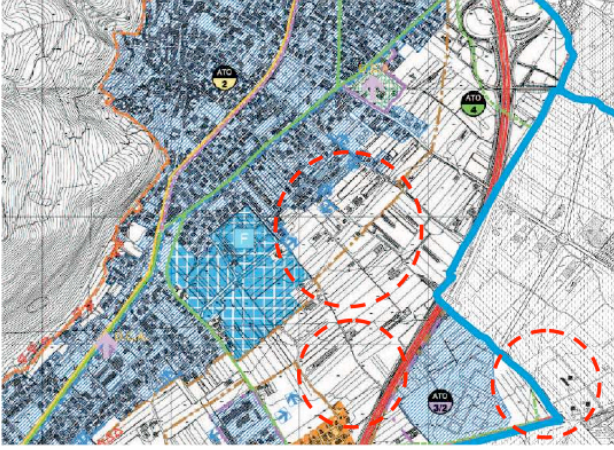
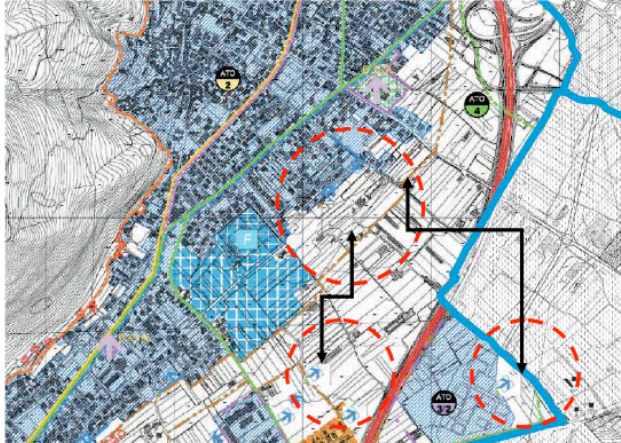
Le acque "inquinata" di prima pioggia provenienti da piazzali di manovra e dalle aree di sosta degli automezzi dovranno essere destinate ad un disoleatore per il trattamento prima della consegna finale al sistema di filtrazione; tali vasche dovranno essere periodicamente sottoposte ad interventi di manutenzione e pulizia. Analoghi sistemi disoleatori dovranno essere previsti anche per interventi di nuova viabilità all'interno o in prossimità di aree sensibili quali SIC. Divieto di realizzare nuove tombature di alvei demaniali, anche ai sensi dell'art. 115, comma 1, D. Lgs 152/2006. Solo in presenza di situazioni eccezionali tali tipologie di intervento potranno essere autorizzate.

Si sottolinea inoltre la necessità di uno sviluppo urbanistico nel rispetto delle norme di Polizia Idraulica, che trovano il loro fondamento sui Regi Decreti n° 368 del 08/05/1904 e n° 523 del 25/07/1904.

Si rileva pertanto la perfetta corrispondenza delle attività svolte in questo senso nell'ambito della realizzazione delle opere da parte della Ditta Nuova Europ Metalli di Menegatti Bruno, in particolare alla regimentazione dei piazzali, i disoleatori, e l'impiantistica come descritto nella Relazione Generale dell V.I.A.

Sotto è riportata la tabella dello scenario alternativo degli spostamenti di cubatura tra gli ATO 2 - 4 e 3.2 (l'ATO confinante con l'ATO 4 del Comune di Carrè).

Quest'area verrebbe ampliata di un ulteriore 20%.

Stato di progetto	Lo scenario alternativo
	<p data-bbox="901 600 1165 622">Lo scenario alternativo prevede:</p> <ul data-bbox="933 627 1348 728" style="list-style-type: none">- di "traslocare 50 % della cubatura dell' ATO 2 nell'ATO 4- il 20% della cubatura dell' ATO 2 nell'ATO 3/2, così come evidenziato dalle frecce. 

Dagli estratti sopra riportati, si evince la corretta qualificazione dell'impianto in oggetto, nel rispetto delle N.T.A. dei Comuni di Carrè e Piovene Rocchette.